

Editoriale

Angelo Zappalà*



Nel 2018, al termine del XIX Congresso della SITCC, nasceva l'Area di interesse sulla Psicologia e Psicoterapia Forense (AIPFF). La AIPFF ha lo scopo di promuovere e coordinare attività e iniziative per offrire a tutti gli affiliati della SITCC un punto di riferimento per l'applicazione del nostro modello scientifico-culturale nel contesto forense, sia nell'ambito civile che nell'ambito penale.

Questo numero di Quaderni, opera anche di colleghe che fanno parte della AIPFF, è il primo interamente dedicato alla declinazione forense del nostro lavoro clinico.

Il numero si apre con la traduzione dell'articolo (Forslund *et al.*, 2021) che fa il punto sui fraintendimenti, che spesso si traducono in applicazioni scorrette, della teoria dell'attaccamento nel contesto forense. Nella prima parte dell'articolo si passano in rassegna i problemi relativi all'utilizzo della teoria e della ricerca della teoria dell'attaccamento nell'ambito del Tribunale per i Minorenni mentre nella seconda parte si forniscono indicazioni per una sua adeguata e corretta applicazione.

Sulla scia di questo contributo, Crittenden, Spieker, Landini e Florit sottolineano come nei casi di pregiudizio di un minore siano molte le decisioni che gli operatori e i magistrati devono prendere e che avranno un impatto su tutti i membri della famiglia. La somministrazione della DMM-AI

* CBT Academy, Scuola di specializzazione cognitivo-comportamentale in ambito clinico e forense di Torino; IUSTO, Istituto Universitario Salesiano; Abo Akademi University, Turku, Finlandia; via della Rocca, 2 – 10123 Torino; email: direttore@cbt.academy.

Quaderni di Psicoterapia Cognitiva (ISSN 1127-6347, ISSN e 2281-6046), n. 50/2022
DOI: 10.3280/qpc50-2022oa14080

(Crittenden & Landini, 2011) ai genitori consente di cogliere le loro modalità di organizzare le informazioni, la loro storia di pericoli, l'influenza di tutto ciò sul loro modo di interpretare la protezione della prole e la necessità – ma anche possibilità – di usufruire dei diversi interventi. I dati ricavati dalla DMM-AAI, integrati con altri, consentono di elaborare un piano di intervento efficace, sensibile ai pericoli passati e presenti dei genitori e in linea con le loro possibilità di cambiamento, favorendo così l'alleanza tra operatori e famiglia.

Nel terzo contributo, Frau, Milani, Jones e Lender osservano come i percorsi e i programmi rivolti alla tutela del minore e delle famiglie debbano assumere dei metodi per la valutazione delle competenze genitoriali e la scelta di programmi di supporto e trattamento che siano rivolti *alla relazione* (Steele *et al.*, 2003), *alla costruzione dei legami affettivi* (Hill & Schore, 2015), e *informati sugli esiti del trauma* (Porges, 2004), per evitare il ripetersi di esperienze dalla valenza abbandonica e traumatica per il minore stesso. Le autrici introducono la Theraplay (Booth & Jernberg, 2010) e la Terapia diadica dello sviluppo, DDP (Huges, 2007; Huges *et al.*, 2019) come piani di trattamento integrabili fra di loro, nei casi di affido e adozione.

Nel quarto contributo, Gualtieri, De Filippis e Vayr, valutano il ruolo dell'esperto impegnato nelle consulenze tecniche, nell'ambito delle vicende separative sottolineando che nell'ambito di una Consulenza Tecnica di Ufficio (CTU), sia necessaria una competenza clinica e non solo psico-forense. Infatti, se è vero che spesso si insiste sul carattere non terapeutico della CTU, la quale dovrebbe avere un compito esclusivamente valutativo, non si può negare il potenziale trasformativo insito nella relazione stessa, nell'attivazione della cooperazione e nel metodo clinico, indispensabili strumenti tecnici in ambito separativo.

Il quarto e il quinto contributo sono dedicati al controverso tema della affidabilità delle memorie di esperienze traumatiche (tema che è stato oggetto di un simposio organizzato dalla AIPPF al XX Congresso Nazionale SITCC tenutosi il 2021).

Durante l'attività clinica, lo psicoterapeuta incontra spesso pazienti che portano in seduta memorie di esperienze traumatiche e tali esperienze, a volte, riguardano abusi sessuali subiti. Lo psicoterapeuta che svolge il ruolo di Perito o di Consulente Tecnico di Parte potrebbe trovarsi nella posizione di dover rispondere a "scomode" domande formulate dal Giudice, dal Pubblico Ministero o dall'Avvocato: i ricordi dell'abuso sessuale infantile possono essere dimenticati e poi tornare in età adulta durante una psicoterapia? È possibile avere una falsa memoria di aver subito una violenza sessuale? La

psicoterapia può aver indotto il ricordo di questi abusi quando in realtà non sono mai avvenuti? È possibile distinguere una memoria autobiografica genuina da una falsa memoria? Considerando che spesso in questo tipo di processi penali l'ipotesi accusatoria si fonda esclusivamente sulle dichiarazioni della presunta vittima, appare evidente la questione cruciale di come valutare le dichiarazioni di questi ricordi autobiografici.

Il dibattito sulla affidabilità delle memorie recuperate di presunti abusi sessuali, battezzato a metà degli anni '90 con il termine “*memory wars*”, e che sembrava archiviato, sta tornando sulla scena (Otgaar *et al.*, 2019) anche grazie al rinnovato interesse per l'importanza del trauma nello sviluppo di un quadro psicopatologico.

Nel loro lungo, articolato e documentato contributo, Malacrea, Felis, Pagani e Fernandez analizzano in dettaglio l'intera produzione scientifica più recente sul tema delle memorie delle esperienze traumatiche, sui falsi ricordi, sulla dissociazione e sull'EMDR, mettendo in luce i rilievi clinici e forensi.

L'intervista a Mazzoni, il sesto contributo, permette al lettore di farsi una idea di come rispondere alle “scomode” domande di cui sopra, come ad esempio: i ricordi di esperienze traumatiche possono rimanere inaccessibili alla coscienza per anni e poi improvvisamente essere ricordati? Ma è vero che i ricordi di esperienze traumatiche spesso non sono accessibili alla coscienza perché la “mente” è in grado di bloccare inconsciamente le memorie di esperienze traumatiche a causa del loro contenuto doloroso?

Chiude il numero, il contributo di Tatti e Giromini sulla simulazione o esagerazione intenzionale di una patologia fisica o mentale, messa in atto allo scopo di ottenere benefici tangibili, quali il ricevimento di un risarcimento economico o la mitigazione di una sentenza penale. Nel contributo sono esaminati in dettaglio i due strumenti più nuovi e promettenti in questo ambito, ovvero l'IOP-29 (Viglione *et al.*, 2017; Viglione & Giromini, 2020) e l'IOP-M (IOP-M; Giromini *et al.*, 2020), in grado di valutare le capacità mnemoniche dei soggetti ai quali viene sottoposto).

Le vicende umane che attraversano i Commissariati, le Stazioni dell'Arma dei Carabinieri, i Tribunali, gli studi legali o gli Istituti Penitenziari sono piene di psicologia: sia che si tratti di studiare i processi psicologici coinvolti nella commissione di un reato, nell'investigazione, nel procedimento penale, nella valutazione e nel trattamento dell'autore di reato.

Crediamo che le attività della AIPFF possano contribuire ad aiutare i Giudici a prendere decisioni migliori, per cercare di avvicinare sempre di più verità e giustizia.

Bibliografia

- Booth P.B. & Jernberg A.M. (2010). *Theraplay: Helping parents and children build better relationships through attachment-based play*. San Francisco (CA): Jossey-Bass.
- Crittenden P.M. & Landini A. (2011). *Assessing adult Attachment: A Dynamic maturational approach to discourse analysis*. New York: Norton.
- Forslund T., Granqvist P., van IJzendoorn M.H., Sagi-Schwartz A., Glaser D., Steele M., Hammarlund M., Schuengel C., Bakermans-Kranenburg M.J., Steele H., Shaver P.R., Lux U., Simmonds J., Jacobvitz D., Groh A. M., Bernard K., Cyr C., Hazen N.L., Foster S., Psouni E., ... Duschinsky R. (2022). Attachment goes to court: child protection and custody issues. *Attachment & human development*, 24(1): 1-52. DOI: 10.1080/14616734.2020.1840762.
- Giromini L., Viglione D.J., Zennaro A., Maffei A. & Erdodi L.A. (2020). SVT meets PVT: Development and initial validation of the Inventory of Problems-Memory (IOP-M). *Psychological Injury and Law*, 13(3): 261-274. DOI: 10.1007/s12207-020-09385-8.
- Hill D., Schore A. (2015). *Affect Regulation Theory: A Clinical Model*. New York: W.W. Norton & Co.
- Huges D.A. (2007). *Attachment-Focused Family Therapy*. New York: W.W. Norton & Co.
- Huges D.A., Golding K.S. & Hudson J. (2019). *Healing Relational Trauma With Attachment-Focused Interventions: Dyadic Developmental Psychotherapy with Children and Families*. New York: W.W. Norton & Co.
- Otgaar H., Howe M.L., Patihis L., Merckelbach H., Lynn S.J., Lilienfeld S.O. & Loftus E.F. (2019). The Return of the Repressed: The Persistent and Problematic Claims of Long-Forgotten Trauma. *Perspectives on psychological science: a journal of the Association for Psychological Science*, 14(6): 1072-1095. DOI: 10.1177/1745691619862306.
- Porges S.W. (2004). Neuroception: A Subconscious System for Detecting Threats and Safety. *Zero to Three*, 24: 19-24.
- Steele M., Hodges J., Kaniuk J., Hillman S. & Henderson K. (2003). Attachment representations and adoption: associations between maternal states of mind and emotion narratives in previously maltreated children. *Journal of Child Psychotherapy*, 29: 187-205. DOI: 10.1080/0075417031000138442.
- Viglione D.J., Giromini L. & Landis P. (2017). The development of the Inventory of Problems-29: A brief self-administered measure for discriminating bona fide from feigned psychiatric and cognitive complaints. *Journal of Personality Assessment*, 99(5): 534-544. DOI: 10.1080/00223891.2016.1233882.
- Viglione D.J. & Giromini L. (2020). *Inventory of Problems-29: Professional manual*. IOP-Test, LLC.